**Novena Natale 2024 – Terzo giorno.**

**La capanna: una Chiesa senza mura.**

Adagiata sulla roccia e un po’ traballante sta una capanna; pur stilizzata non nasconde la sua fragilità. Ma nello stesso tempo lascia intuire che è capace di offrire un riparo e che è aperta da tutte le parti perché possa offrire qualcosa a chiunque ne abbia bisogno.

In questa fragile capanna è custodito un tesoro e sul manto azzurro di Maria si riflette il cielo.

Questa capanna mi ha richiamato la Chiesa. La Chiesa è il Corpo di Gesù che vive nella storia degli uomini; come Corpo di Gesù sarà sulla terra il segno di lui per tutti i secoli dei secoli fino al suo ritorno. Come Corpo di Gesù la Chiesa vive della promessa del suo Sposo e sa che non verrà mai abbandonata. La Chiesa è sempre in pace e gioiosa quando ha coscienza di essere questo mistero, ma si agita, si difende, si arrabbia, cerca pezzi di potere, si vergogna dei suoi peccati e li nasconde, se si dimentica dello Sposo.

Ma se ripensa al suo Sposo si tranquillizza e ritorna libera, gioiosa, accogliente; sa di essere la casa di tutti.

I cristiani vivono entrambe queste dimensioni della Chiesa; chi la vede da fuori segue i rimbalzi dell’umore, dei momenti di gloria e di umiliazione. Il mondo la tratta come una nemica ed ha buon gioco nel descriverla come una sciagura per l’umanità. Perciò il mondo batte le mani quando sembra sparire, ma si accanisce con calunnie e contumelie quando la Chiesa riaffiora. Ultimamente il mondo non osteggia la Chiesa come qualche tempo fa; ora, almeno in Occidente, essa appare talmente in declino da non far paura a nessuno e non si preoccupa di lei, più di tanto, perché appare triste e noiosa; parla, infatti, una lingua incomprensibile e compie gesti così obsoleti che non fanno né bene né male.

Ma…ma la Chiesa c’è ed è viva. Il deserto e l’indifferenza che la circondano la purifica e il suo volto appare ogni giorno più chiaro e luminoso. La Chiesa si sta ricordando che può aver fiducia solo nella Grazia; in questo modo fa pace con il mondo offrendogli gratuitamente il segreto della speranza. La Chiesa sta maturando la coscienza di essere ‘Popolo di Dio’ libero, coraggioso, tanto più umile e semplice quanto più ha coscienza dell’immenso tesoro che custodisce.

Tre piccoli spunti che possono suggerire la direzione della riforma della Chiesa (cioè della vita di tutti i cristiani).

* Nella capanna c’è un pezzo di cielo. Il manto di Maria, immagine e Madre della Chiesa, richiama la liturgia che viene quotidianamente celebrata in ogni parte del mondo. La Liturgia è il segno supremo della Chiesa-Sposa che, riconoscendosi nei riti, aspetta il ritorno dello Sposo nella gloria, quando i riti spariranno. Il Natale cristiano è una vetta di questa liturgia della memoria.
* La Chiesa ripara e protegge. Questo è il cuore dell’annuncio del Vangelo: ‘*Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero’. (Mt 11, 27-30)*
* La Chiesa è la custode, qualche volta distratta, del mistero che abbraccia l’universo. È lo straordinario annuncio del Vangelo natalizio: Dio si è fatto uomo nel tempo perché l’uomo potesse entrare, uscendo dal tempo, nell’immortalità di Dio.